# BENEDIZIONE NUZIALE DATA IN BASSANO NELL'APRILE 1874 A' NOBILI E...

Jacopo Bernardi

BENEDIZIONE NUZIALE

DATA IN BASSANO NELL'APRILE MDCCCLXXIV

A' NOBILI E COLTISSIMI SPOSI

CONTE

# GIUSEPPE PASOLINI

DI FAENZA

E CONTESSA

# SILVIA BARONI-SEMITECOLO

DAL VICARIO GENERALE DELLA DIOCESI DI PINEROLO

COMM. JACOPO BERNARDI

Il quadro, che mi si dipinge, è vivissimo dentro dell'anima mia, nè a ritrarlo valgono le parole in questo istante principalmente, in che un altro solenne, oh quanto! ne sta dinanzi; e tu, o SILVIA, allora fanciulletta vivace, ora sposa avventurata, sei dell'uno e dell'altro parte ed ornamento principalissimo. Rammento la sera che ti vidi primamente in Firenze, ove il materno affetto recava la sua tenera famigliuola in giorni di trepidi voti o dolori molti, perchè ad ogni sentimento di bellezza, di grazia, di senno e di virtù educata, crescesse degna dell'amor de' parenti, e loro nobile vanto; degna delle sorti avvenire della patria. Sono vivi, che nulla più, certi fatti che nel core s'imprimono saldis-

sinni e nella mente. Tale per me quello, cui accenno, o cho a te, si bambina, celeremente passava inosservato. E mi ritorna qui oggi, e mi si ridesta nella pienezza della sua inevitabile vivacità, mentre, Ministro del Dio vivente e in suo nome, perchè non isciolga l' uomo quello ch' Egli ha congiunto, ho legato, indissolubilmente legato, le sorti di quella fanciulletta d'un tempo, ornatasi poi di tanti nobilissimi doni, e fatta ora invidiabile sposa, e quelle di un giovane parimenti degno, che il suo cuore si elesse, e che sarà il fedele e avventurato compagno della sua vita. Ma tra questi due fatti, che toccano la tua sì bella esistenza e piena d'affetto e di speranze, o SILVIA, quali avvenimenti da quella sera a quest'oggi si compierono mai? E quali si compieranno, che voi principalmente riguardino, o Sposi, che formate l'oggetto dei desiderii e dei voti di tanti cuori, cui siete carissimi, e di due nobili ed illustri famiglie, che tutte rivivono in voi, e nella vostra tutta ripongono la loro felicità? Due gentili e virtuose anime, che in sul fiore degli anni e del fervido affetto s' incontrano, come le vostre, e sentono di amarsi, come fossero fatte l'una per l'altra, e si stringono insieme, come avvenne di voi in questo momento a formarne una sola per non separarsi più mai, è pur questo solenne mistero delle umane vite e dolcissimo. Dolcissimo allora che la freschezza della virtù mantenga nel core degli Sposi perennemente il suo regno, e che vegli sollecita ed

affettuosa, affinchè ne siano compiuti con semplice e serena pace i doveri. Ed è solo a questo fine, o Sposi, che la vostra unione fu elevata a grandezza di Sacramento, v' interviene Iddio a santificarlo, e s' invocano sopra di voi le celesti benedizioni, perchè vi aiutino ad amarvi reciprocamente di vero amore, a ordinare un dì e reggere sapientemente la vostra famiglia, ad essere costantemente felici. Che se m'ebbi questa consolazione, non preveduta certamente allora che si fanciulletta io ti vidi, o Sposa, di benedire al più grande avvenimento degli anni tuoi, e di fervidamente invocare su te e sul tuo diletto la virtù di Dio, mi concederete che, da essa quasi inspirato, vi rivolga brevi parole, che non potrebbero venire da un cuore che più vi ami ed esulti di quella candida gioia, che fu auspice alle vostre nozze, e sarà compagna continua del viver vostro.

Fondamento principalissimo d'ogni bene, santuario d'ogni affetto più soave, più durevole e sacro, costante e dolcissima riproduzione nei figli di una vita per tutti fuggitiva, è la famiglia, che fu dalla parola e quindi solo dalla Religione di Gesù Cristo condotta al suo perfezionamento supremo, allorchè innalzava il vincolo coniugale a sacramento, cui l'Apostolo delle genti contrassegnava col nome di grande, appunto perchè vita e rappresentazione verace od universa dell' umana società; perchè mezzo nell'ordine naturale sovrano di

perfettibilità nel tempo, e perchè legittimo e casto moltiplicatore di figli a Dio, futuri intelligenti lodatori del suo nome e beati comprensori della sua gloria. A compiere non pertanto tutto questo fa mestieri che la virtù di Dio semplice, sincera, profondamente sentita entri in core agli Sposi che, amandosi, non solo in faccia a se stessi, ma pure al sommo creatore e ordinatore di tutte cose, al misericordioso Redentore delle vostr' anime, promettano di non violar mai le condizioni che la fede reciprocamente data severamente impone, e la loro felicità necessariamente domanda. E in questo l'aiuto, gli ammaestramenti, i mezzi che la fede e la grazia, accompagnandosi amicamente insieme, porgono ai coniugati, perchè il primiero candore dell'animo non si turbi, perchè non si cerchi affetto dove più non può ritrovarsi che pieno di rossore e rimorso, perchè la terrena virtù, che troppo agevolmente si stanca e si annoia, nel fonte inesauribile e vivo sempre dell'amore di Dio, attinga di continuo la nova o rivivificante sua forza; e i doveri imposti, crescendo per avventura cogli anni, non diventino stimolo alla dolorosa infrazione, sibbene rinnovato e dolcissimo eccitamento a compierli, facendo sì che nol cordiale ed ilare adempimento si ritempri e gode la potenza affettiva dell'animo, che mai non invecchia, e per quanto trascorra il tempo lunghissimo può avere l'ultimo giorno della vita, como il più bello della stessa.

Ed è a questo fine unicamente che le paterne e materne cure delicatissime ti educavano, o avventurato Sposo, la giovinetta che ti viene ora, non senza lagrime, il cui senso squisito, delicatissimo non le mie labbra, nè d'altri, ma il cuore dei genitori, e in special guisa il materno, forse potrebbe significarti, non senza calde lagrime affidata. Dunque il tesoro, di cui sei fatto già possessore, tesoro invidiabile e santo di un core e di un'anima nobilissima, è preziosissimo. Ella passa dalle mani sollecite, affettuosissime della madre alle tue. Non troverai nulla in quel core che non sia degno di te. Ella tel reca nella vergine candidezza del suo affetto: tu d'altro nol trovi preoccupato che da quello del Padre e della Madre sua, oh! se ve n'era un terzo che troppo celeremente è divenuto luce e beatitudine di cielo, tel reca perchè tu ne venga pienamente suo desiderato signore e custode, e perchè tu possa trarne di là, e sente ben ella come basti a tant'uopo, quanto non solo fa di mestieri, ma tu maggiormente richieda alla virtù e contentezza della tua vita. Troverai in essa le più forti e care affezioni, adorne di quel modesto pudore e di quella candidezza rarissima, che formano la dote più preziosa di una giovane eletta ad essere conforto e gioia dello Sposo, ricchezza e gloria della sua casa. Vi troverai quell'intima e discreta serenità da leggerci sino in fondo, perchè nella sua limpidezza simile alle chiare acque

che lasciano, cui consentano di specchiarsi, travalere i bianchi sassolini del proprio letto, ond'è che, essendoti in esso una volta specchiato sinceramente, se tu non muti, e non avverrà mai, fia che tu vegga la stessa immagine costantemente ripetuta, ròsati anzi a più nette forme e più belle dalla dolce consuetudine a riprodurla. E siccome in questa rara Giovinetta, che ora si fece tua, la virtù del candidissimo core è temperata a quella del candido sì ed ornato, ma insieme acutissimo ingegno, così non sarà mai che trascorra o si lasci cogliere all'impensata, o possa compromettora un consiglio che le chiedessi, un tuo dolore, di che la mettessi a parte, un segreto che le comunicassi; ma, formando un'anima stessa ed un solo core con te, viene ella ad arricchirti di quella percezione squisitamente celere, onde le donne di elevata intelligenza sono fornite; e di quel provvido e gentilissimo affetto, ch'è del virile perfezionamento e riposo. Leggerai nei suoi sguardi la pace e consolazione dell'anima tua, udrai sulle sue labbra la modesta, amorevole, desiderata parola di rischiaramento ne' dubbi, di tranquillità nell'agitazione, e di gioia nell'amarezza il giorno che innovesse per assalirti. Godrai di riposare securo sopra di un seno, che ti amerà finchè viva, di rendere in esso moltiplicate le tue allegrezze, consolato le tue lagrime se a quando a quando, oh raramente e tardi vi cada la necessità di versarne! se le sorti

inesorabili di questa vita ve ne domandino il tributo. La tua SILVIA adunque ha tutto che vale a renderti compiutamente felice e ad onorare la casa de' Padri tuoi. Quanto Natura e Provvidenza può dare, quanto lo studio accurato e la schietta e nobile educazione può aggiungere, nè queste mie parole turbino la sua modestia, trovasi in lei; ed è questa la dote sopra ogni altra preziosissima che ella ti porge, di cui saviamente potrai disporre, lieta com' è di fartene sentire il maggior pregio, perchè tu pure, o Sposo, sii lieto di posederla, e la trovi più sempre degna di maggiormente amarla. — Che se tale è di lei, che ti sarà compagna indissolubile nella vita, non è che tu ne sii immeritevolo; chè anzi è pure da' tuoi pregi segnalatissimi, che argomentasi della reciproca vostra felicità, e se in questo momento emmi concesso di leggere nell' intimo dell'anima tua, veggo e sento per così dire i generosi propositi, ond'ella è ripiena. Come sarai custode amorevole sempre ed integerrimo di quest'alta tua sì cara e tenera parte della tua vita; come non le porgerai motivo alcuno a rammarico; non renderai fallito le suo speranze; e la farai più sempre persuasa che la voce del core non l' ha ingannata; e che, futto le vostro animo per amorsi, com'ella e te, tu ed essa recavi quel bene che sulla terra è maggiormente possibile a ritrovarsi: l' un l' altro sarete beatissimi di mostrarvi invidiabile esempio di quell' intima

unione, di quella pace secura, di quella immutabile concordia e sapiente serenità che fa dolcissimo il vincolo coniugale, ciò che non basta a donare, e il veggiam troppo spesso, nè la nobiltà degli avi, nè lo splendore della ricchezza. Ove la purezza, come suolsi dire, del sangue non trova puro e sincero l'affetto; ove sotto le finissime vesti o gli ingemmati fermagli aureo e generoso non batte il core, anzichè le apparisconze esteriori e i mezzi di terrena prosperità valere a contentezza, valgono a strazio e a tormento acerbissimo. Ma di voi non è, nè sarà mai certamente così, o avventuratissimi Sposi. Siete intimamente persuasi di potervi rendere scambievolmente felici, avete fermato nell'animo vostro di far tutto che da voi dipende per non venir meno giammai a questo ch'è lo scopo principalissimo, unico dell'union vostra; siete l'un l'altro forniti di que' rari pregi che si richiedono a raggiungere questo fine compiutamente; se il core vi diè l'affetto, la mente venne compagna a conoscerne e descrivervi a parte a parte i doveri, che al presente e nell'avvenire vi legano o legheranno alla nuova famiglia che in voi comincia da questo giorno, e li avete volonterosamente accettati in faccia a' vostri congiunti ed amici, in faccia alla vostra coscienza, e in questo istante in faccia a Dio. Dunque fedelmente e costantemente li adempierete, poichè solo dal sincero adempimento di essi deriva la vostra felicità. Nè potrete com-

pietà senza aiutarvi scambievolmente; nè sarà questo aiuto perseverante ed efficace, se la virtù di Dio non vi soccorre; chè l'umana vita, quantunque celere e fuggitiva, quantunque ricca di pregi nobilissimi, troppo e lunga, e facile a stancarsi del bene stesso, a cedere agli impedimenti e a lasciarsi cogliere dall'inganno, se la divina misericordia, invocata, non le si presti, ed amica non l'accompagni. O Sposi; io l'ho fervidamente pregata per voi, e voi pure, sentendone il bisogno ed il pregio, nel grande sacramento che riceveste meco univi a supplicarla, perchè mai non vi spogli della sua luce, mai non vi abbandoni della sua forza. Accompagni, rischiari, fortifichi te, o giovane Sposa, che lasci la casa, ove nascesti, il padre, la madre tua, perchè omai congiunta in una medesima vita alle sorti del tuo Diletto, che ti chiama del suo nome, che ti fa gloria ed ornamento della sua casa, vita e consolazione dell'anima sua. Rimanga pure questa virtù di Dio nella casa de' tuoi avi, de' padri tuoi; fortifichi la madre tua nella prova novella di fortezza e di abnegazione generosa, che quest'oggi le si domanda, perchè, ilara della tua gioia, paga della tua felicità, serenamente patisca di essere e vivere separata da te ch'eri, o sarai pure, ma lontana, lume degli occhi suoi, affettuoso sospiro delle sue labbra, palpito soavissimo del suo cuore: e ti vedrà e udrà di continuo a sè dappresso nelle consuetudini e nel desiderio di ogni istante del viver suo.

Recherai teco, partendo, le memorie, di cui uno ad oggi è tessuta la tua leggiadra e giovanile esistenza, ma non priva anch'essa delle sue lagrime, ti parlerà ogni pianta del tuo giardino, alle cui cime volgerai lo sguardo immoto dell'anima per contemplarle, ogni stanza della tua splendide abitazione, ogni volto ed ogni core degli amici della tua casa: ti parlerà il pensiero continuo del padre tuo, ti parlerà il pianto della tua madre consolato solo dal saperti costantemente virtuosa, amata, felice: ti parlerà questo rito solenne, omai compiuto anch'esso; e forse non ti saranno affatto obliate le mie parole, neppure allora ch'io potrò dal cielo per te, pel tuo diletto Sposo, per la tua famigliuola impetrare quella benedizione, che ora ho la compiacenza d'impartirvi a nome di Dio, e che anche per intercessione di lui che, spirito immortale, volle assistere a questo atto solenne ed irradiarvi del fraterno suo amore, fatto, come dissi, celeste, Vi sarà per lunghissimi anni, confido, feconda perennemente d'ogni pace e consolazione migliore; che così sia.